

GIOVEDÌ 23 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmi CF. SAL 123 (124)

Se il Signore
non fosse stato per noi

– lo dica Israele –,
se il Signore
non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
allora ci avrebbero
inghiottiti vivi, quando divampò
contro di noi la loro collera.

Sia benedetto il Signore,
che non ci ha consegnati
in preda ai loro denti.
Siamo stati liberati
come un passero
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto
è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!» (Mc 3,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purifica le nostre labbra, Signore!**

- Purifica, Signore, il nostro cuore da ogni pretesa o tentazione di dominio, per poter invocare con verità il nome del Signore Gesù.
- Non c'è alcun compromesso possibile, o Signore, tra la tua santità e il male. La tua prossimità alla nostra vita ci liberi dal male che ci minaccia.
- Donaci di gustare un'amicizia sincera e profonda con il tuo Figlio Gesù, nella relazione con lui maturino relazioni vere tra di noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 18,6-9; 19,1-7

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁶mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. ⁷Le donne cantavano danzando e dicevano: «Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila».

⁸Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». ⁹Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide.

^{19,1}Saul comunicò a Giònata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Giònata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. ²Giònata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti. Sta' in guardia domani, sta' al riparo e nasconditi. ³Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Ciò che vedrò te lo farò sapere».

⁴Giònata parlò dunque a Saul, suo padre, in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. ⁵Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». ⁶Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirà!».

⁷Giònata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Giònata introdusse presso Saul Davide, che rimase alla sua presenza come prima. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 55 (56)

Rit. **In Dio confido, non avrò timore.**

²Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,
un aggressore tutto il giorno mi opprime.

³Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici,
numerosi sono quelli che dall'alto mi combattono. **Rit.**

⁹I passi del mio vagare tu li hai contati,
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:
non sono forse scritte nel tuo libro?

¹⁰Allora si ritireranno i miei nemici,
nel giorno in cui ti avrò invocato. **Rit.**

Questo io so: che Dio è per me.

¹¹In Dio, di cui lodo la parola,
nel Signore, di cui lodo la parola. **Rit.**

¹²In Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

¹³Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie. **Rit.**

Rit. In Dio confido, non avrò timore.

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù
ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita
per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁷Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidòne, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. ¹¹Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». ¹²Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dominare o fare alleanza?

Non è sempre facile comprendere il segreto di una persona, quale sia la sua identità più profonda e meno appariscente. Ci possono colpire alcune sue parole, forse soprattutto i suoi gesti, il suo modo di agire e di relazionarsi. Spesso c'è il gioco di antipatie o simpatie epidermiche, non sufficientemente fondate, a trarci in inganno, o a non consentire uno sguardo limpido e libero. È accaduto anche a Gesù. Marco oggi ci racconta della grande folla che andava da lui e lo seguiva, impressionata dalle guarigioni che egli compiva. Tuttavia, ecco l'interrogativo, tutta questa gente aveva davvero compreso qualcosa del mistero personale di Gesù? Ci sorprende che in Marco siano proprio gli spiriti impuri a riconoscerlo e a gridare «Tu sei il Figlio di Dio!» (Mc 3,11). Loro non si fermano all'apparenza. Nel potere che li domina e li caccia via, essi non si limitano a riconoscere, come probabilmente fa la gente, soltanto una potenza benefica ed efficace. Riconoscono

molto di più: la santità e la purezza di Dio che si manifesta in tutta la sua luce, la sua bellezza e la sua bontà. Devono perciò ammettere di non avere nulla a che fare con essa. C'è un'incompatibilità assoluta tra Dio, tra il suo Spirito di santità e lo spirito impuro. Noi spesso siamo tentati di scendere a compromessi con le logiche del male, le quali a loro volta possono convivere in noi e con le nostre scelte e i nostri desideri, per quanto tesi verso il bene. Per Dio non è così, né per il suo Figlio venuto nella nostra carne. Dio non può tollerare il male, che viene da lui vinto e cacciato lontano. Non c'è prossimità possibile.

Gli spiriti impuri, dunque, lo riconoscono, ma anche a loro Gesù impone il silenzio (cf. 3,12). Eppure non si ingannano, dicono il vero: Gesù è il Figlio di Dio. C'è però – e Marco ce lo ricorda – un modo di pronunciare la verità del suo nome che rimane impuro, e che occorre di conseguenza purificare, anche attraverso la terapia del silenzio. Non dobbiamo peraltro dimenticare che nell'orizzonte biblico conoscere il nome di una persona, poterlo pronunciare, significa pretendere o cercare di esercitare un potere su di lei. Se lo spirito impuro pronuncia il nome di Gesù è perché tenta di affermare su di lui il proprio potere, senza peraltro riuscirci, perché Gesù è il più forte, e non consente ai demoni di dire il suo nome, li mette appunto a tacere.

Pronunciare in modo puro il suo nome significa al contrario invocarlo nella preghiera, affidandosi a lui senza la pretesa di dominarlo; oppure pronunciarlo dentro il cammino di una sequela

che ci fa stare dietro a lui, disponibili a lasciarci condurre dove lui vuole, senza la pretesa di essere noi a condurlo, e a volte a rinchiederlo dentro gli spazi del nostro volere o delle nostre pretese. Ancora, conoscere in modo autentico il segreto di una persona, pronunciare con verità, gratuità e libertà il suo nome significa farlo dentro lo spazio di una sincera amicizia. Lo comprendiamo rileggendo questo brano di Marco alla luce della prima lettura, che ci mostra la bellezza e la purezza del legame di amicizia che unisce Gionata a Davide. Mentre Saul è corroso da sentimenti di invidia nei confronti di Davide, suo figlio Gionata è legato a lui da «grande affetto» (1Sam 19,1). Il testo liturgico omette alcuni versetti significativi, che val la pena ricordare. «Giònata strinse con Davide un patto, perché lo amava come se stesso. Giònata si tolse il mantello che indossava e lo diede a Davide e vi aggiunse i suoi abiti, la sua spada, il suo arco e la cintura» (1Sam 18,3-4). Quello di Gionata è un gesto che assume il significato di una vera e propria investitura regale. Davide, che era stato già unto re da Samuele, ora riceve da Gionata, che è il figlio di Saul e l'erede al trono, le insegne regali. Gionata lo riconosce qual è veramente, nel suo segreto, e si spoglia di qualcosa che sente non appartenergli per consegnarlo al vero re scelto da Dio: Davide. Ecco una conoscenza vera che matura in una relazione di amicizia, nella quale non si dominano gli altri, come pretendono di fare gli spiriti impuri, ma si crea con loro un'alleanza, come fa Gionata con Davide.

Signore Gesù, noi cerchiamo il tuo volto, desideriamo incontrarti nel respiro di un'amicizia sincera e autentica. Donaci il tuo Spirito di santità, perché liberi il nostro cuore da tutto ciò che impedisce l'incontro, o lo compromette, rendendolo ambiguo e sfuggente. Aiutaci soprattutto a lottare contro quei sentimenti di invidia e di gelosia che così spesso, avvelenando le nostre relazioni, compromettono anche la nostra amicizia con te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Babila vescovo e i tre fanciulli, martiri (250); Ildefonso di Toledo (667).

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo di Ancira, ieromartire (III-IV sec.); Teofane il Recluso, vescovo di Tambov in Russia (1894).

Copti ed etiopici

Archilide il Romano, monaco.

Luterani

Menno Simons, testimone della fede in Frisia (1561).